



MONTARALE

Salendo da Piegaro verso le località di Pratalenza e Ponibbiale, si arriva al Monte Arale, 853 m s.l.m., la cima più elevata del Trasimeno da cui si gode di un'ampia vista panoramica sulla valle del Nestore fino a Perugia, Assisi, il Lago Trasimeno, Lago di Chiusi, Città della Pieve, la confinante provincia ternana fino ai rilievi compresi tra l'Amiata ed il monte Peglia.

L'area è attrezzata con tavolini per pic-nic e grandi barbecue in pietra. Nei mesi estivi è anche attivo un bar e ristorante. Nel tratto del versante settentrionale di Montarale che guarda verso Piegaro, c'è Capoficco, chiamato così per una ripida pendenza dove si origina una sorgente d'acqua che arriva fino all'acquedotto di Piegaro. Nel pianoro della cima all'estremità nord-orientale si trova, invece, la famosa Croce di Montarale, croce in ferro di notevoli

Driving up from Piegaro to Pratalenza and Ponibbiale, you reach Montarale, 853 meter above sea level, the highest relief on Trasimeno area, where there is a wonderful view of Nestore valley till Perugia, Assisi, the Trasimeno Lake, the Chiusi Lake, Città della Pieve, the near province of Terni and the relief between Mount Amiata and Mount Peglia.

The area is equipped with tables and seats for picnics or barbecue, in the warm season there is also a bar and a restaurant.

In the northern slope of the Mount, facing Piegaro, there is Capoficco, named after a steep declivity where originates a water spring that arrives until the aqueduct of Piegaro.

In the extreme north-eastern plain, there is the famous Montarale's Cross, a big iron cross and located here in 1901 and dedicated to the Divine



dimensioni, posta nel 1901 e dedicata al Redentore divino. Sul lato settentrionale del piedistallo che la sorregge, in un'epigrafe marmorea, si legge "Al Redentore il 25 agosto 1901". Un'altra iscrizione sul lato occidentale "Per rinnovare l'omaggio al redentore divino e mettere tutti sotto la protezione della sua croce- 1° Agosto 2004".

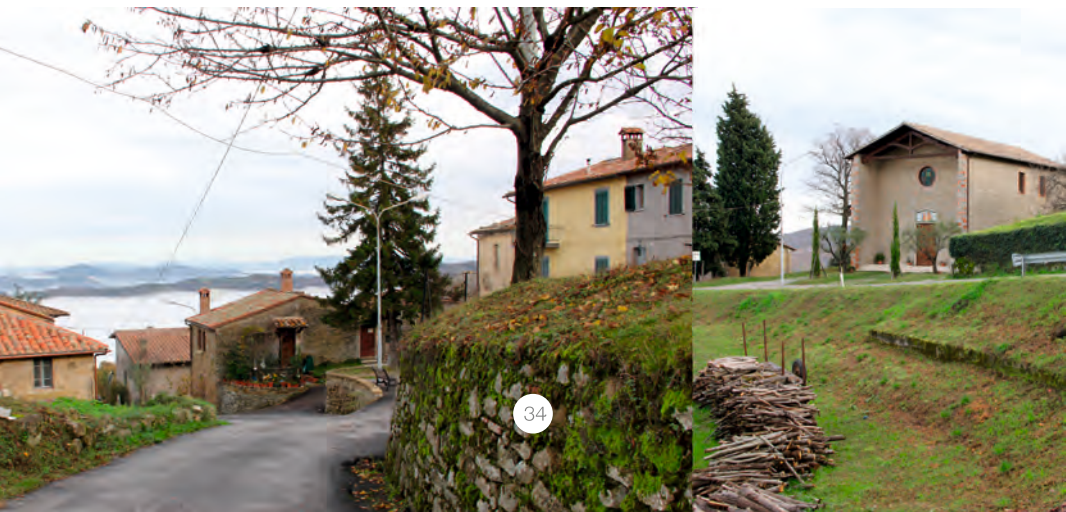
Saviour. On the pedestal there's written "Al Redentore, il 25 Agosto 1901" ("To the Christ, 25th August 1901). Another inscription on the west side of the cross is «To render homage to the divine redentor and put everyone under the cross protection».

PRATALENZA

È un piccolo insediamento rurale a 556 metri s.l.m. e dista da Piegara circa quattro chilometri; appare per la prima volta nei registri storici nel 1258 come villa. Sulla strada che da Pratalenza conduce a Greppolischieto si ergeva una piccola chiesa dedicata alla Madonna del Monte ed eretta molto probabilmente nel XV secolo. Nel 1956 un fulmine si abbatté sulla chiesa che la incendiò e fece crollare il tetto. Qualche anno più tardi venne costruita una nuova chiesa più vicina al paese, piccola e semplice intitolata a San Giuseppe lavoratore, che recentemente è stata ulteriormente restaurata. In una stretta piazza, di fronte alle prime case del borgo, si trova un'edicola in muratura dedicata alla Vergine, nota come Madonnina de Pratalenza.

Small rural settlement at 556 meters above sea level, Pratalenza is 4 kilometers far from Piegara; it appears for the first time in the official register in 1258 as an independent village.

Along the road that from Pratalenza leads to Greppolischieto, there was the small church dedicated to the Virgin of the Mount of the 15th century. In 1956 a strong lightning hit the church and burnt it, destroying the covering top. Few years later, a new church was built, closer to the village and dedicated to Saint Joseph. In a small square, facing the few houses of the town, there is a small brickwork chapel, entitled to the Virgin Mary, called Madonnina de Pratalenza.





GREPPOLISCHIETO

Lungo la strada panoramica che da Pratalenza porta a Greppolischieto, è possibile godere di un'emozionante vista della vallata, tra boschi di castagni e querce. La strada, percorribile anche in bicicletta, a cavallo o a piedi è perfetta per apprezzare al meglio il silenzio e la maestosità della natura. Greppolischieto è la frazione più piccola e meridionale del comune di Piegaro. Il piccolo castello a 657 metri d'altezza è una terrazza naturale sulle bellezze della vallata e un piccolo gioiello fortificato medievale. L'origine è sconosciuta ma il primo insediamento si potrebbe addirittura far risalire agli

Along the panoramic street that from Pratalenza leads to Greppolischieto, it is possible to enjoy a breathtaking view of the valley, among woods of chestnut and oak trees. It is travelable by bike, by horse or by feet, suitable for whom that desire to hear the silence and the majesty of nature.

Greppolischieto is the smallest and most southern community of Piegaro. The small castle of 657 meter high is a natural terrace above the beautiful landscape and a small jewel of Medieval fortification. The origins is uncertain but the first settlement could be attributable to those that escaped from the

scampati alla distruzione della vicina Città di Fallera. Nel corso degli anni '70 edifici e palazzi del castello sono stati acquistati e restaurati dalla stilista Anna Fendi, e sono a tutt'oggi residenza di privati. I caratteristici sottopassi ad arco, i cortili, il pozzo ma anche la cura dei dettagli e l'esplosione colorata dei fiori presenti in tutti gli angoli del borgo, regalano una passeggiata suggestiva ed

near town of Fallera. In the '70, palaces and buildings have been bought. The typical bow underpasses, the gardens, the wells, but also the attention to details and the colored explosions of flowers in all the corners of the streets, give visitors an exciting walk. From the ancient village remains the city walls interrupted by an unique ogival door. In the main square there is the small Saint



emozionante. Dell'antico insediamento rimangono ben conservate le mura interrotte da un'unica porta a sesto acuto, orientata verso nord est. Nella piazza principale, si affaccia la piccola chiesa di san Lorenzo: di forma rettangolare è a navata unica con una piccola cappella laterale dove si trova il fonte battesimale. La copertura è a volta, sostenuta da quattro grandi archi trasversali. Ai lati dell'unico altare, dedicato a San Lorenzo ci sono due nicchie con



le raffigurazioni di san Giuseppe (a sinistra) e della Vergine Immacolata (a destra). Al centro della parete absidale, ricavata nello spessore del muro si trova una piccola grotta ad imitazione di quella di Lourdes. Da ammirare sulla parete di destra un affresco riproducente la Vergine col bambino tra S. Sebastiano e S. Antonio abate. A sud dell'abitato di Greppolischieto si può ammirare il grande bosco della Serpolla, il cui nome deriverebbe dalla diffusa presenza del timo, denominato in dialetto serpollo.

Lawrence's Church. The shape is rectangular with a single nave and a small lateral chapel. It has a vaulted roof sustained by four transverse arches. At the sides of the altar there are two small caves that represents San Giuseppe (left) and the Immaculate Virgin (right). In the centre of the apse wall, a particular really small cave that imitates of the one of Lourdes. On the left side a fresco representing "The holy Virgin with the Baby between Saint Sebastiano and Saint Antonio Abate". From Greppolischieto, looking to south, there is the immense Serpolla Wood, named from the widespread presence of thyme, a herb commonly called serpollo.



CITTÀ DI FALLERA

Inoltrandosi nei fitti boschi, tra Castiglione Fosco e Greppolischieto, si raggiunge la Città di Fallera, un antichissimo insediamento di epoca preistorica o protostorica. Dal 1925 si sono eseguite ricerche archeologiche, che hanno portato alla luce i resti di una fortificazione (o costruzione collettiva), risalente all'Età del Ferro. Oggi del castelliere, così viene definito dagli archeologi questo tipo di insediamento, rimangono solo due grandi massi che disegnano il perimetro delle antiche mura. Dal sito, in chiara posizione strategica, è possibile avere un controllo completo dell'accesso alla valle del Nestore dall'orvietano, attraverso la vallata di Greppolischieto e Fersinone, chiusa sullo sfondo dal Monte Peglia, nonché la piena visuale delle sponde meridionali del Trasimeno.

Diving into deep woods, between Castiglione Fosco and Greppolischieto, you can reach The City Of Fallera an extremely ancient settlement dated back to prehistory or protohistory. From 1925 various archeological researches have been conducted, that have led to the discovery of the evidences of a fortification (or a collective construction), hailed from Iron Age.

Today only two big stones remain of this old structure, which draw the perimeter of the ancient town wall. The site, in unquestionable strategic position, gives the possibility to have a complete control of the accesses of Nestore's valley from Orvieto territory, through Greppolischieto and Fersinone valleys, that Mount Peglia closes at the bottom, as well as the full view of the southern bank of Trasimeno lake.



IERNA

Il Mariotti così descrive questa località: "Villa situata in una valle tra due monti e due torrenti, detti Jerna e Acquaiola". Scarsissime le notizie sulla sua origine. La memoria storica del toponimo è legata esclusivamente all'esistenza di un monastero di monaci camaldolesi, col titolo di S. Donato, eretto molto probabilmente tra la fine dell'XI e l'inizio del XII secolo. Dell'antico complesso abbaziale, rimangono poche tracce. La chiesa parrocchiale invece, col titolo di S. Donato, ampiamente ristrutturata nel XIX secolo, e successivamente nel XX sec. è in buone condizioni. La sua

As Mariotti says the community of Ierna is located in "a valley among two hills and two rivers, called Jerna and Acquaiola". The place name derives to the existence of an ancient Camaldoli Monastery; dedicated to Saint Donato dated back to 11-12th century. Today just few traces of the ancient settlement remain, while the Saint Donato Church, that has been restored in 19th and 20th century, is still in good conditions. The church is simple with a façade in curtain blocks and inside shows a simple single nave architecture and barrel vault. There are present three altars: the main

architettura, di classica semplicità, presenta esternamente una facciata in cortina di conci e internamente navata unica e volta a botte. Sono presenti tre altari addossati alle pareti, il maggiore dei quali è dedicato a San Donato, quello di sinistra alla Circoncisione di N. S. Gesù Cristo e quello di destra alla beata Vergine del Carmine. L'altare maggiore è sormontato da una grande tela ad olio della fine del XVII secolo. Al disopra del portale d'ingresso c'è la cantoria, sostenuta da due grandi colonne a fusto liscio e ai lati due caratteristici confessionali a nicchia, ricavati nello spessore delle mura perimetrali. Dietro la chiesa, parzialmente addossato al muro perimetrale si può vedere il campanile quadrato, costruito in muratura mista (pietra, malta e laterizi).

one is dedicated to San Donato, the left one to the Circumcision of Jesus Christ and the right one to the Blessed Virgin of Carmine. On the main altar there's a big oil canvas of the end of the 17th century. Above the main entrance is the choir, supported by two large columns smooth shaft and flanked by two characteristic confessional niche, formed in the thickness of the walls. Behind the church, partly leaning against the outside wall you can see the square bell tower, built of mixed masonry (stone, mortar and bricks).

Poco distante da Ierna, si incontra la località di Vignaie piccolo agglomerato di case in cui si trova la chiesetta di San Pietro, ristrutturata da Bruno Sargentini, è una cappella privata.

Not far from Ierna, we find the town of Vignaie small cluster of homes where there is the church of St. Peter, restored by Bruno Sargentini, that is a private chapel.

MACERETO

Piccolo castello di poggio risalente conserva molti elementi della struttura originaria. Situato a breve distanza dalla via Pievaiola, la strada che collega Perugia con Città della Pieve. Sconosciuto il periodo del primitivo insediamento. Soltanto negli estimi della seconda metà del quindicesimo secolo è classificato come castello. Le mura quasi sicuramente furono costruite in precedenza perché, quando nel 1443 Ciarpellone, luogotenente del Piccinino, dopo aver preso e saccheggiato Piegara, costringendo gli abitanti ad emigrare in massa, assalì e conquistò pure Macereto, la località, secondo il Pellini, era già castello.

L'attuale chiesa parrocchiale, a navata unica, fu eretta nel 1909. Ha un solo altare sovrastato da una grande tela ad olio del pittore Ascani di Paciano, raffigurante San Michele Arcangelo che uccide il drago.

Small Castle dated back to 14 cent, it conserves lots of elements of the original plant. It is located not so far from Pievaiola Road (that connects Perugia to Città della Pieve). We don't know exactly when it was founded but at the first half of the 15th century is considered a fortified castle. Probably the town walls have been made before because when in 1443 Ciarpellone, lieutenant of Piccinino, after the conquest and the sack of Piegara, attacked Macereto too and following the reconstruction of Pellini, it was a castle.

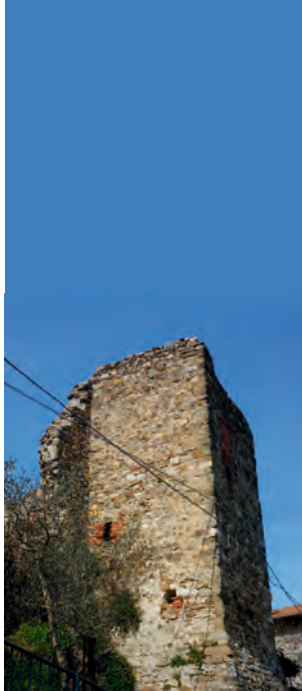
The parish church with unique nave was built in 1909. It has one altar overlooked by a big oil canvas of Ascani of Paciano, portraying Saint Michael slaying the dragon.



ORO

È un piccolo borgo fortificato posto a 305 metri s.l.m., collocato lungo la strada che porta a Castiglion Fosco. La sua origine sconosciuta, può essere riferibile molto probabilmente al secolo XII, a quel periodo in cui nel contado perugino sorsero molti villaggi, la maggior parte dei quali rimasero aperti (ville), mentre alcuni si circondarono di mura e torri, divenendo castra, cioè castelli.

Sono ancora visibili importanti testimonianze del passato, come una porta discretamente conservata, un tratto di cinta muraria e una torre d'angolo, La chiesa parrocchiale, sotto il titolo di Santa Felicissima e situata fuori le mura, è molto antica perché si trova descritta fin dal 1350 nel catalogo delle chiese territoriali di Perugia. L'edificio, ben conservato, ha subito nel corso dei secoli vari rifacimenti. La facciata principale presenta una finestra circolare sopra la porta d'ingresso, a sinistra della quale una lapide ricorda i caduti della prima guerra mondiale. La decorazione interna è opera del pittore locale Cesare Graziani. Entrando nell'unica navata si trova a destra il fonte battesimale e un dipinto



The old fortified town is located on a hill's slope, 305 meters high on the way to Castiglion Fosco. The origin is mysterious but it can be dated back to the 12th century, when in the area rose up various villages (villae - medieval small towns) and castra (fortifications and castles). There are still visible the door, quite well conserved, a trait of the town walls and an angular tower. The parish church of Saint Felicissima is located outside the walls and it is really ancient. It is described in 1350 inside the Saint Peter's Benedictines' archive of Perugia. The building, well conserved, has been restored several times. The main façade presents a circle window

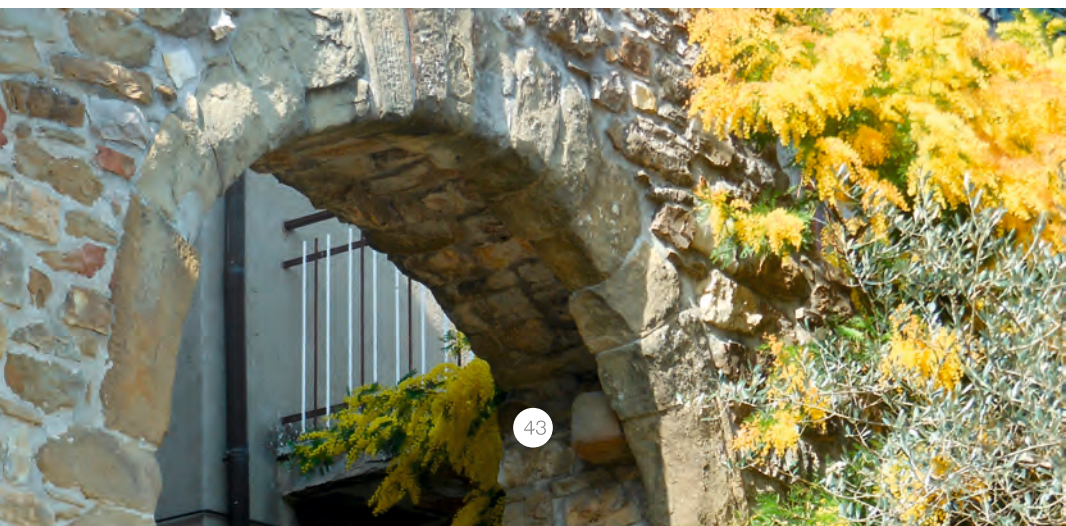
raffigurante S. Pio X; a sinistra una tela ad olio, di data incerta ma in buono stato di conservazioni rappresenta la Vergine col Bambino.

Segue, sulla destra, l'altare dell'Addolorata; sotto la statua un piccolo dipinto mostra Gesù coronato di spine. L'altare maggiore è dedicato a Santa Felicissima, la cui statua però si trova sopra l'altare di sinistra. Il pavimento è di mattoni e in prossimità del presbiterio, a destra, una pietra a raso indica la presenza di una tomba comune sotterranea, destinata, fino alla proibizione di tumulare nelle chiese (1810), ad accogliere e custodire le spoglie mortali dei fedeli.

Un'associazione locale (A.R.C.O.) negli ultimi anni, durante il periodo natalizio, allestisce nella chiesa un bellissimo presepe, interamente realizzato a mano e con materiali di riciclo.

over the main door. On the left of the door a tombstone remembers the lost of the 1st WW. Internally the church is embellished by Cesare Oraziani. On the right there's the baptismal fount and a painting of Saint Pio X; on the left there's a oil canvas that represent the Virgin with the Baby, in good conditions.

On the right follows the altar of the Sorrows and under this a painting of Jesus crown of thorns. The main altar is dedicated to Santa Felicissima, whose statue is on the left altar. The pavement is made by bricks and near the presbytery a stone indicated the presence of a common tomb used until 1810. A local association (Arco) in the last years, during Christmas, creates a wonderful crib in the church, hand realized and with recycling materials.



CASTIGLION FOSCO

Il paese, è collocato sul declivio di un colle a 350 m s.l.m. Dell'antico castello, costruito tra la fine dell'XI sec. e l'inizio del XII rimangono un bel tratto di mura con le caratteristiche torri quadrangolari, un arco e un pozzo che fungeva da cisterna. Simbolo di Castiglion Fosco è l'imponente torre cilindrica con base a scarpa che si staglia sul paese come a voler difendere ancora i confini dell'antico castello. Iniziata nel 1462 e completata nel 1500, come rivela una scritta dell'epoca incisa su un mattone al secondo piano, fu fatta costruire da Tommaso di Francesco. Ristrutturata nel

The village is located on the top of a small hill of 350 meters above sea level. What remains of the ancient castle, built between the end of 11th and the beginning of 12 cent., are a trait of the town walls with its typical squared tower, an arch and a well that was the source of water for the town inhabitants.

The main symbol of Castiglion Fosco is the majestic circular tower, with a sloping base that magnificently stands as it was still defending the borders of the ancient castle. It was built in 1462 and completed in 1500, as reveals an engraved brick on the second floor. The construction of





1990 vi si può accedere, mediante una ripida scalinata esterna e successivamente con una scala a chiocciola che, dal primo piano dove è presente un grande orologio a pesi del XIX sec., dal meccanismo particolarmente interessante, porta alla terrazza (m.25). Da questa altezza è possibile godere di un magnifico panorama: dalle dolci colline di Panicale, alla vallata del fiume Nestore, dalle città di Perugia e Assisi alla catena degli Appennini. Le campane riportate all'originario numero di tre sono elettrificate. Nella suggestiva piazza della chiesa a fianco dell'antica cisterna medievale si affaccia anche la Chiesa parrocchiale di Santa Croce. Costruita fra la fine del XII e l'inizio del XIII secolo, dipese fino al 1559 dall'abbazia di Pietrafitta, il cui abate provvedeva alla nomina del parroco, e dopo tale data dal vescovo. L'edificio è andato incontro, nel corso dei secoli, a vari restauri e trasformazioni, l'ultima delle quali, nel 1823, gli ha

the tower was ordered by Tommaso di Francesco. In the '90s it was restored, and it is accessible by ripid external steps and then with a spiral staircase from the first floor, where there is a large nineteenth century clock with a particular mechanism, until arriving at the terrace with its impressive panorama (25 meters) from Panicale hills to the Nestor valley, from Perugia and Assisi to the Appennini mountain chain. The bells, that are three as like in the past, are electrified.

In the nice Tower square, near the ancient medieval cistern, there is the Parish Church of Santa Croce, dated back to the 12th -13th century. Until 1559 was a property of the Pietrafitta's Abbey whose abbot provided for the priest appointment. After 1559 the appointment has been made by the Bishop. During the centuries the building has suffered various transformations and restoring, the last one, in 1823, gave the church the actual aspect of a

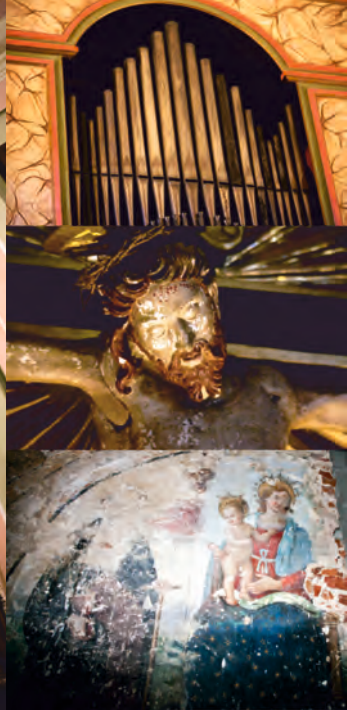
conferito l'attuale struttura architettonica a croce latina. Questa chiesa rappresenta un vero e proprio scrigno d'arte che merita di essere visitato. A destra di chi entra in chiesa è posto il fonte battesimale, scolpito in marmo e datato 1565.

Proseguendo, al centro della navata, sopra all'altare di sinistra è collocata una pregevole tela raffigurante la Madonna del Rosario. Girano intorno al quadro quindici formelle ottagonali raffiguranti i misteri gaudiosi, dolorosi e gloriosi. La tela, di buona fattura, non è firmata ed è priva di data. Di fronte c'è "l'altare privilegiatum" del Crocifisso, contenente una magnifica e

Latin cross. The church is an art treasure chest to be visited.

Entering in the church on the right there's the marble font dated 1565. At the centre of the nave on the left altar there's the picture of Our Lady of the Rosary. Around the canvas there are 15 heptagonal panels that represent the joyful, sorrowful and glorious mysteries. The picture, well made, haven't a paternity and a dating. In front of the picture there's the "altare privilegiatum" (main altar) of the Crucifixion, that contains a magnificent and too venerated wooden statue of 16 cent.. In the apse, a big canvas, from the beginning of 16 cent., represents Christ on the





venerata statua lignea del XVI secolo.

Una grande tela, posta nell'abside, risalente all'inizio del XVI secolo, raffigura Cristo in croce, con San Francesco, Santa Chiara, la Madonna e San Giovanni ai suoi piedi. L'opera fu commissionata da Aurelio Foschi, signore del castello in quel periodo, ritratto in basso, a sinistra. Nella cappella di fronte si trovano due dipinti con Sant'Agostino e Santa Lucia.

L'opera che però racchiude la storia più interessante e travagliata e che ha ripreso il proprio posto nella chiesa solo da pochissimi anni, è la statua in legno policroma della Madonna

crux with Saint Francesco, Saint Chiara. The work of art was ordered by Aurelio Foschi master of the castle that is present down on the left of the painting. In the other chapel there are two paintings with Saint Agostino and Saint Lucia.

Nevertheless, the most interesting and troubled piece of art, that has only recently taken back its place in the church, is the wooden polychrome statue of the Holy Mary with the Child, called also *The Virgin of the Smile* or *The Virgin of Saint John*. The statue is 135 cm high, dated at the end of the 14th century and of Umbrian school: the sweet smile and the red cheeks of the

con Bambino, chiamata dai Castiglionesi Madonna del sorriso o Madonna di San Giovanni. La statua è alta 135 cm., di scuola umbra, databile alla fine del XIV secolo. Straordinari ed insoliti sono il dolce sorriso e le gote rosse della Madonna che presenta il Bambino Gesù, avvolto da uno splendido manto color lapislazzulo. Nel 1982 venne trafugata proprio da questa chiesa e solo una fortunata coincidenza ha permesso di

Holy Mary are extraordinary and unusual. The Holy Mary presents her son wrapped in a mantle with the color of lapislazzulo. In 1982, the statue was stolen from this church, but only a lucky coincidence made its finding possible: it was found in 2006 during an art gallery show in Garda Lake, in the north of Italy. After the finding, the statue has been restored and returned to the community. According to the popular tradition, the statue would have miraculously moved





rintracciarla nel 2006, nel corso in una mostra d'arte sul lago di Garda. Secondo la tradizione popolare la statua avrebbe percorso, da sola, il tragitto dalla piccola Chiesa di Santa Felicissima al convento di San Giovanni, oggi in rovina, ma al tempo gestito dai francescani. Nel percorso, la Vergine avrebbe tracciato un sentiero ancora visibile. In realtà delle origini della statua non si hanno notizie certe. I primi documenti in cui viene citata risalgono al 1860. Nel tempo, proprio per motivi di sicurezza si preferì conservarla nella chiesa di Santa Croce, dentro le mura del paese, anche se questo, viste le vicende, non è stato sufficiente a proteggerla dai ladri. In seguito al suo

from the small church of Saint Felicissima to the Saint John Convent, today just ruins. During her trip the statue has traced the root still visible. We don't have certain information about the statue's origins , but it is mentioned in some documents of 1860. For security reasons the statue is today conserved inside the town walls, even if this hasn't been enough to protect it as the story tells.

The incredible story of this statue, that was created by a unique piece of wood is not finished here: inspecting the rectory to search for important documents to prove the property of the statue, it was found, completely disassembled, an ancient organ that, after some



ritrovamento fu restaurata e restituita alla comunità. La storia di questa famosissima Madonna, costruita in un unico tronco di legno, con uno sguardo profondo che la fa assomigliare più all'iconografia bizantina che a quella cristiana, non finisce qui. Infatti, dopo il suo ritrovamento, cercando nella canonica la documentazione necessaria per attestarne la proprietà, fu rinvenuto in un ripostiglio, completamente smontato, un antico organo che risultò essere, dopo adeguate ricerche storiche, il primo organo realizzato dal Maestro Angelo Morettini nel 1882. Dal 2013, dopo un complesso ed oneroso restauro è tornato a far bella mostra di sé e ad accompagnare le celebrazioni liturgiche. È collocato nell'antica cantoria, anch'essa ricostruita, sopra l'ingresso principale della Chiesa.

Ma le vicende legate alla Madonna con il Bambino regalano un'altra sorpresa. Nel

researches, is considered one of the very first organ built by the master Angelo Morettini in 1882. From 2013 after a huge and expensive restoration, was placed inside the church to accompany celebrations. Furthermore, after the return of the statue, it was necessary to



2008, scavando una nicchia, per trovare una collocazione adeguata alla statua dopo il ritrovamento, sulla parete destra della chiesa ci fu chi gridò ancora al miracolo: nascosto dall'intonaco venne alla luce un bellissimo affresco del XVI sec., raffigurante la Madonna con Bambino tra i Santi, attribuito alla scuola del Perugino. E' a tutt'oggi in fase di restauro.

Percorrendo via della Chiesa si raggiunge piazza Vermiglioli, su cui si affaccia il maestoso edificio di origine medievale, detto Palazzo Corneli, in parte di proprietà comunale ed attualmente in fase di ristrutturazione e ammodernamento per la creazione di nuove unità abitative. A circa 400 mt. da Castiglion Fosco, sempre sulla via che porta a Greppolischieto si trova la chiesa di San Giovanni, edificata dall'Università di Perugia nel 1545. Il 10 ottobre 1563 la chiesa e l'annesso convento furono concessi dal cardinale Della Corgna, ai frati minori conventuali di San Francesco. Il convento fu chiamato Eremo o Cimitero dei frati conventuali perugini perché qui si rinchiudevano i frati per vivere gli ultimi anni della loro vita.

Il convento fu poi soppresso nel 1640 e la chiesa di San Giovanni Battista rimase semplice cappellania. Questa chiesa ha conservato la nota statua Madonna con Bambino fino alla metà degli anni 70. Attualmente la chiesa è in rovina e

create a proper recess for it on the right wall of the church; somebody hailed as a miracle again: a beautiful fresco appeared out of nothing. It portrays the Holy Mary with the Child and Saints, dated back XVI cent., attributed to Perugino school. Today this fresco is going to be restored.

Walking trough Church street, you arrive in Vermiglioli square, where there is the Medieval building of Corneli Palace, partially owned by the municipality, today object of a big restoration in order to build new houses.

At 400 meters from Castiglion Fosco, on the way to Greppolischieto, there's the Church of Saint Giovanni, created by the University of Perugia in 1545. In October, the 10th 1563, the church and the annexed monastery were granted by Cardinal Della Corgna, to the Franciscan friars of St. Francis. The convent was called Hermitage or cemetery of the Conventual Friars of Perugia because here the friars lived the last years of their lives

The convent was abolished in 1640 and the church remained a simple chaplaincy. This church has preserved the famous statue of the Madonna and Child (see. Castiglion Fosco Church) until the mid-70s.





dell'annesso convento rimangono pochissime tracce. Prendendo la strada per Greppolischieto si costeggia un bellissimo punto panoramico a 518 metri d'altezza chiamato Poggio della Croce, in onore della croce collocata in memoria di due soldati morti durante la seconda guerra mondiale. Proseguendo la strada si arriva a un altro punto, ancor più spettacolare, Poggio del Vento dove è presente una piccola edicola sacra intitolata alla Madonna.

Currently the church is in ruins and of the convent there are very few traces.

Taking the road to Greppolischieto, we reach a beautiful scenic spot of 518 meters o. s. I called Poggio della Croce, in honor of the cross planted in memory of two soldiers who died during the Second World War. Continuing along the road you come to another point, even more spectacular, Poggio del Vento where there is a small sacred shrine dedicated to Our Lady.

COLLEBALDO

Situato a 850 metri da Castiglione Fosco, si colloca su un'altura di 336 metri. Le poche notizie che ci sono pervenute, fanno risalire i primi insediamenti agli inizi del XIV secolo.

La chiesa, dedicata a Santa Maria Assunta, è a tre navate ma ha un unico altare. Al centro della facciata principale e parzialmente addossato ad essa c'è un elegante campanile merlato, che con una lapide dedicata, funge anche da monumento ai caduti della prima guerra mondiale.

L'interno della chiesa è arricchito da tre grandi tele ad olio. Due di esse e precisamente quella sulla parete destra, raffigurante la Vergine con il Bambino e angeli e santi, del XVII secolo, e quella sopra la porta principale, rappresentante Sant' Antonio e (sotto) le anime del Purgatorio, probabilmente dello stesso periodo, appartenevano alla chiesa di Sant' Antonio della Cervara, nel distretto di Gaiche. I due dipinti, per motivi di sicurezza, furono trasferiti dapprima a Gaiche e successivamente a Collebaldo.

La tela posta sulla parete sinistra, riproducente la "Madonna con il

Located 850 meters far from Castiglione Fosco, it appears on a hill of 336 meters.

The few documentation that reached us place the first settlements sometime around the begin of the 14th century.

The church is entitled to the Assumption of the Virgin Mary and has three naves and a single altar. In the centre of the main façade, there is an elegant crenellated bell tower, with a commemorative stone for the fallen in the first world war.

The interior is decorated with three large oil paintings of decent bill, but all in poor condition. Two of them, namely the one on the right wall, depicting the Virgin and Child with Angels and Saints, of the seventeenth century, and the one over the front door, representative of Saint Antonio and (below) the souls in Purgatory, probably from the same period, belong to the church of Sant Antonio della Cervara, in the district of Gaiche. The two paintings, for security reasons, were transferred first to Gaiche and subsequently to Collebaldo.

The canvas placed on the left wall, depicting the "Madonna and

Bambino, Sant' Agata, San Gregorio papa e San Valentino", del XVIII secolo, è, come le altre, di autore ignoto. Interessanti pure due piccole sculture in pietra inserite in una nicchia ricavata nel muro perimetrale a sinistra della torre, raffiguranti Cristo benedicente e San Pietro.

Child, Saint Agata, St. Gregorio the Pope, and St. Valentino," of eighteenth century, is, like the others, by an unknown author. Interesting also two small stone sculptures inserted in a recess formed in the outer wall to the left of the tower, depicting Christ blessing and St. Pietro.





GAICHE

Il castello di Gaiche, non lontano da Castiglion Fosco, situato sulla cima di un colle a 437 m. s.l.m. è totalmente immerso nel verde, E' famoso per lo statuto del 1318, il più antico dell'Umbria, e per aver dato i natali, nel 1732, al beato Leopoldo, appartenente all'ordine dei frati minori. Del castello rimane parte della cinta muraria, interrotta da una sola porta a sud-est, a sesto acuto incorniciata da blocchi di

The castle of Gaiche, not far from Castiglion Fosco, situated on top of a hill 437 meters above sea level is totally immersed in the green. It is famous for the statute dated back 1318, the oldest of Umbria , and for being the birthplace, in 1732 of the Blessed Leopoldo, belonging to the order of Minor Friars.
From the ancient castle remain part of the city walls interrupted only by a lancet door made by

arenaria, e le quattro torri perimetrali, una delle quali è stata ristrutturata e adibita a torre civica; quest'ultima ha sei campane, trasportate in Italia dai Francescani dopo che furono costretti a lasciare, alla fine della seconda guerra mondiale, l'isola di Rodi, dove amministravano alcune parrocchie. All'interno delle mura c'è una grande cisterna; i vari edifici del castello, sono stati ristrutturati e trasformati in abitazioni private ad uso turistico, pur conservando l'antica atmosfera medievale. Subito fuori le mura del castello si trova la Chiesa Parrocchiale, dedicata a S. Lorenzo, di struttura originariamente gotica, consacrata secondo la tradizione il 20 febbraio 1391, al tempo di frate Alberto da Todi, monaco dell'abbazia di San Benedetto di Pietrafitta, alla cui giurisdizione fu sottoposta fino al 1550, per passare poi sotto quella del vescovo di Perugia. La Chiesa di San Lorenzo lascia il visitatore che la vede per la prima volta a bocca aperta, in quanto si presenta come "una chiesa nella chiesa". A seguito delle scosse del "terremoto di Assisi", del 1997, e il conseguente danneggiamento del muro della navata centrale è

sandstone blocks on the south-west side and the four perimetral towers, one of which has been restored and it is now the civic tower. The tower has six bells, carried in Italy by the Franciscans after they were forced to leave, at the end of World War II, the island of Rhodes, where they administered some parishes. Inside the walls there is a large cistern; the various buildings of the castle have been renovated and converted into private homes for tourism, while preserving the ancient medieval atmosphere.

Just outside the castle walls door there is the parish church, entitled to Saint Lorenzo, of gothic origins, consecrated, according to tradition, on February 20, 1391, at the time of Fra Alberto da Todi, monk in abbey of St. Benedict of Pietrafitta to whose jurisdiction was subject until 1550, when it passed under that of the bishop of Perugia. The Church of Saint Lorenzo leaves visitors amazed at first sight: you can immediately realize that it is "a church within a church". After the terrific "Assisi earthquake", that has damaged the central wall, the church has revealed its



venuta alla luce una preesistente struttura, di dimensioni ridotte rispetto a quella attuale, che ha rivelato anche la presenza di sorprendenti nicchie sapientemente dipinte.

Gli affreschi, di probabile impostazione bizantina, sono in parte compromessi ma, nelle parti non danneggiate, presentano dei colori vivacissimi e un tratto che rivela l'esecuzione da parte di artisti di altissimo livello.

original brickwork structure (behind the main altar) and some marvelous frescoes.

The frescoes that glimpse, probably of Byzantine setting, are partly compromised but in the undamaged parts, the bright colors and have a section that reveals the performance of artists of the highest level.

Some tests conducted on the left wall reveal that the decoration continues in the rest of the structure, today still covered with



Alcuni saggi effettuati nella parete di sinistra rivelano che la decorazione prosegue anche nel resto della struttura, ad oggi, ancora coperta dall'intonaco. La canonica, in fase di restauro, sarà adibita a luogo di ritiro spirituale per pellegrini in viaggio. La facciata esterna, in pietra, è caratterizzata da un portone centrale, con stipiti e architrave in pietra serena, sovrastato da un belcosone in cotto.

A fianco della Chiesa di San Lorenzo, un piccolo edificio

plaster.

The rectory, that is going to be restored, will be used as a place of retreat for pilgrims on the road. The exterior facade in stone, is characterized by a central doorway, with jambs and lintel stone, surmounted by a rose window in brick.

Next to the church of San Lorenzo, a small recently renovated building retains the Oratory of San Bernardino.

The Saint Bernardine Oratory, once used as sheep pen, was

recentemente restaurato conserva L'Oratorio di San Bernardino.

Un tempo usato come ovile, venne recuperato da Marco Pepoli che ne aveva intuito l'importanza, ma soltanto a seguito del terremoto del 1997, anche in questo caso, sono state restituiti degli splendidi affreschi: una dolcissima Madonna con Bambino fissata nella tipica mandorla, è attorniata da San Giorgio, San Bernardino e altre

recuperated by Marco Pepoli, because he realized its importance, but only after the earthquake of 1997 appeared a marvelous fresco in all its splendor: a so sweet Virgin with the Child, in the typical vesica piscis (almond) shape, surrounded by Saint George, Saint Bernardine and other angels. The line virtuosity, the colors, the depth of field, the cherubs and other aesthetic and technical elements attribute the



figure angeliche. La maestria del tratto, i colori, la profondità di campo, i tipici cherubini e altri elementi estetici e tecnici attribuiscono l'opera alla più alta ed esperta scuola del Perugino, molto probabilmente ad Andrea d'Assisi, detto l'Ingegno. Sia l'oratorio che la chiesa sono normalmente chiusi al pubblico e vengono aperti soltanto in concomitanza di manifestazioni e/oricorrenze religiose.

artwork to the highest Perugino school, probably to Andrea of Assisi, called Ingegno.

Both the oratory that the church is normally closed to the public and is opened only in conjunction of events and / or religious festivals.

FONTANA

A poca distanza da Collebaldo e dal Castello di Gaiche, si trova la frazione di Fontana. Piccolo centro formato da abitazioni, storicamente, differenti tra loro, è indicato nella carta IGM come Case Fontana. Un'attrezzata e strutturata area verde accoglie annualmente la Sagra dell'Agnello che si svolge a metà agosto.

Not far from Collebaldo and Gaiche there is the small town of Fontana. A very small village along the road to Gaiche, it consists of few homes, historically different one another, and it is indicated in the IGM map as Case Fontana (Houses Fontana). On a well equipped green area takes place every year around the 15th of August, the Sagra dell'Agnello (Lamb's Festival).



ABBAZIA DEI SETTE FRATI

L'Abbazia dei Sette Frati, chiamata anche Badia dei Sette Frati sorge a poca distanza da Pietrafitta. L'esteso complesso, oggi di proprietà privata, ma comunque aperto al pubblico, venne edificato tra l'XI e il XII secolo, un'epoca che segna la forte ripresa, nel mondo cristiano, del culto dei primi martiri. Si ritiene sia stata fondata dai monaci benedettini in memoria dei sette fratelli, figli

The Abbey of Sette Fratelli, called also the Seven Friars Abbey, stands out quite close to Pietrafitta, between the village and the power station.

The huge complex today private property, but visitable, was built between the 11th and 12th century, a time when, everywhere in the Christian world, the cult for ancient martyrs increased. Probably it was founded by Benedictine monks in memory of seven brothers, sons of Saint Felicità martyred in Rome in 164 AD. The very first document



di Santa Felicità martirizzati nel 164 d.C. a Roma.

Il complesso abbaziale, costituito dalla chiesa in stile romanico, con cripta parzialmente interrata, dall'adiacente monastero e da un cortile antistante cui si accede attraverso un maestoso arco realizzato dall'architetto Galeazzo Alessi, occupa un'area di circa 2.000 metri quadrati e conserva ancora oggi tutto il fascino della sua antica grandezza.

La chiesa romanica presenta una facciata in cortina di conci, abbellita da un rosone, ed è a navata unica. Originariamente era disposta su tre livelli, quello del presbiterio riservato al clero officiante, quello della navata riservato ai fedeli e quello della cripta. In corrispondenza dei gradini che conducono al presbiterio, notevolmente sopraelevato, e di quelli che conducono alla cripta, fu innalzato un muro divisorio, addossato al quale venne costruito un nuovo altare e sopra a questo fu realizzato un affresco raffigurante La Vergine e i sette fratelli martiri che diedero il nome alla badia.

Datato fra il 1570 – 1580 fu probabilmente commissionato dalla famiglia Della Corgna a un pittore della cerchia di Girolamo Danti, forse Scilla Peccenini.

La cripta, non sembra aver subito modifiche nel corso dei secoli; il

regarding it, is a bull of Pope Innocent III of 1136, that described the monastery as a belong to Perugia's bishop goods. At least from the 14th century on, there was a big country fair in the abbey.

The abbey complex, consisting of the Romanesque church with a crypt partially underground, the adjacent monastery and a front yard which is accessed through a majestic arch designed by Galeazzo Alessi, occupies an area of about 2000 square meters and still preserves the charm of its ancient grandeur.

The Romanesque church has a façade made of curtain blocks, decorated with a canopy, has a single nave. It was originally developed on three levels, the presbytery reserved for the officiating clergy, the nave reserved for the faithful and the crypt. In correspondence of the steps leading to the presbytery (greatly raised), and those leading to the crypt, was built a partition wall, where was created a new altar and above this was made a fresco of the Virgin and the seven martyred brothers who gave the name to the abbey. Dated between 1570 - 1580 the fresco was probably commissioned by the family Della Corgna to a painter from the circle of Girolamo Danti, perhaps Scilla Peccenini.

The crypt, doesn't seem to have changed over the centuries; its



suo perimetro segue quello dell'abside sovrastante e la volta è sorretta da colonne con capitelli romanici.

Una piccola porticina visibile solo dall'esterno, chiamata porta della morte, era usata per il transito esclusivo ed obbligato delle bare durante le celebrazioni. Adiacente alla chiesa c'è il monastero di cui rimangono il portico, i loggiati, le celle, il refettorio e l'imponente ingresso. La struttura è passata a numerose famiglie perugine come gli Oddi, i Baglioni, i Lancellotti, gli Arcipreti della Penna ed infine ai Della Corgna. Si devono a quest'ultima famiglia, nel 1570, le decorazioni a grottesca delle logge, delle scale e delle stanze del piano nobile.

Vengono rappresentate scene allegoriche e storie sacre (episodi del Vecchio Testamento) e sono attribuite a Salvio Savini. Gli affreschi della Badia ricordano le

perimeter follows the apse above and the ceiling is supported by columns with Romanesque capitals.

A small door visible from the outside, called the gate of death, was used exclusively for the forced transit of coffins during the celebrations. Adjacent to the church there is the monastery of which remain the galleries, the cells, the refectory and the imposing entrance. The property is passed to many families such as the Oddi of Perugia, the Baglioni, the Lancellotti, the Archpriests Della Penna and finally to the Della Corgna family. Thanks to this family we can admire the grotesque decorations of the lodges, stairways and rooms on the main floor that were commissioned in 1570. Allegorical scenes and sacred stories are represented (stories from the Old Testament) and they are attributed to Salvio



decorazioni di Palazzo Della Corgna di Città della Pieve e Castiglione del Lago: al cardinale Della Corgna, infatti, il Papa nel 1560 affidò l'intera abbazia.

Dal 1921 l'intero complesso è proprietà della famiglia Sposini. Due giovani donne della famiglia hanno rinnovato e rivitalizzato il prezioso edificio religioso concependolo come un contenitore in cui convivono più realtà: due aziende agrarie, due agriturismi, un frantoio, un piccolo "museo" della cultura contadina, un giardino officinale con erbe aromatiche. Vengono organizzate visite guidate su prenotazione, la fiera della badia, a memoria di un'antica mostra mercato contadina e numerosi altri eventi tra danza, musica e teatro.

Savini. The Badia frescoes reminds the decorations of the Palaces Della Corgna di Città della Pieve and Castiglione del Lago: in fact, the Pope entrusted the whole abbey in 1560 to the Cardinal Della Corgna.

Since 1921, the entire complex is owned by the Sposini family. Two young women in the family have renewed and revitalized the precious religious building as a sort of a box that contains more realities: two farm holidays, an olive mill, a small museum about the farm life and a garden with aromatic plants. Guided tours are possible by appointment, among the events the traditional market of the abbey, in memory of an old peasant market show and numerous other events including dance, music and theatre.



PIETRAFITTA

Il paese è collocato a 276 m s.l.m., al centro di quello che era l'antico lago Tiberino sul pendio di un colle che domina la vasta zona della pianura della Valnestore. La costituzione geologica della collina, (pietre arenarie tenere) e la presenza di antiche cave potrebbero avere guidato la genesi del nome "Pietraficta", intesa come pietra finta o falsa.

Il primo insediamento abitativo si ebbe nel XII sec. grazie ai braccianti arrivati per lavorare le terre dei monaci della vicina Abbazia benedettina. Alle case, costruite sul pendio del colle per evitare il pericolo di frane e inondazioni, seguirono le prime botteghe artigiane, dando vita ad un agglomerato abitativo successivamente denominato castello.

*The village is located 276 meters above sea level, at the centre of the ancient Tiberin lake, on the slope of a hill which dominates the wide Valnestore's Valley. The name of the town probably derives from the peculiar structure of the soil (malleable sandstone), that originates *petra ficta*, fake stone, less resistant, adapted after to Pietrafitta.*

The very first human settlements date back to the 12th century by farmers arrived in order to work in the monastery lands. From houses built on the hill slopes new small craft shops were created forming a small town and then the castle.

At the center of the town, you can see the Church of the Assumption of the Virgin built in 1866- 1870 by Lorenzo Valiani. The church preserves a valuable

Al centro del paese si trova la Chiesa di Santa Maria Assunta, costruita nel 1866 – 1870 da Lorenzo Valiani. Al suo interno vi si può ammirare un crocifisso ligneo del seicento, la cui caratteristica è costituita dalle spine del capo, che non formano la tradizionale corona, ma una calotta. Questo particolare assume un significato ancora più importante alla luce dei ritrovamenti archeologici avvenuti in Palestina che testimoniano come ad alcuni condannati, fra cui Gesù Cristo, venisse imposto come supplizio una calotta di spine e non una corona come tramandato dall'iconografia cristiana.

Il crocifisso apparteneva al convento di Cibottola e, quando questo fu soppresso, fu portato di notte a Pietrafitta dove è oggetto di particolare

wooden seventeenth-century crucifix, remarkable for the positioning of the head's thorns: not forming a crown, as in the traditional iconography, but a cap. This particular takes even a greater significance in the light of the archaeological discoveries that have taken place in Palestine that demonstrate that for some prisoners, including Jesus Christ, a cap was imposed as punishment and not a crown of thorns as told by the Christian iconography.

The crucifix belonged to the monastery of Cibottola and, when it was suppressed, he was taken during the night in Pietrafitta where is the object of a special veneration.

Just outside the town walls the church of The Virgin of the Fosso built in 1548 , reduced as aedicule in 1925, contains a big



venerazione.

Poco distante, fuori le mura, si trova la chiesa della Madonna del Fosso, costruita nel 1548, e ridotta a cappella nel 1925. Sull'altare, un affresco interamente restaurato, attribuito a Tiberio di Assisi, che ritrae la Madonna con Bambino tra San Sebastiano e San Rocco. Il dipinto presenta un'incisione indiretta, usata dagli artisti per tracciare le linee guida dell'opera, molto evidente. Il manto della Madonna, oggi di color terra rossa, fu dipinto con il tipico azzurro in polvere che con il tempo è completamente caduto, ma del quale rimangono alcune tracce depositatesi sull'incisione dell'abito.

Pietrafitta deve il suo ruolo chiave nello sfruttamento delle risorse energetiche grazie alla

fresco above the altar, portraying the Holy Mary with the Child between Saint Sebastian and Saint Rocco, attributed to Tiberio of Assisi. The fresco presents an indirect incision, used by artists to trace the guiding lines, rather evident. The Virgin's mantle, above all, now red earth color, was depicted with the typical powder blue, that after centuries has disappeared, except few signs deposited on clothing's incision.

Pietrafitta gives its key role on the exploitation of the rich lignite deposit that occupied the ancient Tiberino Lake and the plain.

Towards the end of the nineteenth century, the Terni Company started a open mining activity, but only after the Second World War, with the construction







presenza dei ricchi giacimenti di lignite, che occupavano il fondo dell'antico lago Tiberino e presenti nella pianura sottostante.

Verso la fine del XIX secolo, la Società Terni avviò un'attività di estrazione a cielo aperto, ma soltanto dopo la seconda Guerra Mondiale, con la costruzione della Centrale Termoelettrica Città di Roma lo sfruttamento divenne sistematico fino all'esaurimento del giacimento lignitifero avvenuto nel 2001.

Attualmente è in funzione una centrale a ciclo combinato alimentata a metano, per una potenza totale di 370 MW, intitolata dal 10 ottobre 2007 al fisico umbro Franco Rasetti.

of Thermoelectric Power Plant "City of Rome" that the exploitation became systematic until the lignite exhaustion occurred in 2001.

Now there is a combined cycle power plant fueled with natural gas, for a total power of 370 MW, dedicated on 10 October 2007 to the Umbrian physicist Franco Rasetti.

These years of mining create a artificial lake, with a perimeter of more than 6 kilometers, that hosts various flora and fauna. Some years ago, the lake has been chosen as place for Sunday vacations, walks and game fishing. From some years it hosts the Carp Fishing world championship.



Il lungo periodo di attività estrattiva ha dato vita ad un lago artificiale, con un perimetro di oltre 6 km, che dà ospitalità ad una ricchissima fauna acquatica. Da qualche anno il lago è diventato una meta per passeggiate e pesca sportiva tanto che ospita da alcuni anni anche i Mondiali di Carp-fishing. Nei campi oggi coltivati, un tempo "territorio" della precedente miniera sono ancora presenti le gigantesche draghe, mastodontici macchinari di fabbricazione tedesca, utilizzati per asportare i sedimenti lignitiferi dai fondali. Monumentali esempi di archeologia industriale, danno vita ad un vero e proprio parco archeologico.

Durante gli scavi sono stati recuperati numerosi resti fossili, che attualmente sono custoditi all'interno del Museo paleontologico "Luigi Boldrini" ai piedi del paese.

In the surrounding cultivated fields, there are the dredges, big machines used to excavate and remove material from the bottom of the lake. Now they are industrial archaeological evidences that creates a sort of Archaeological park. During mining, many important fossils have been recuperated and are now conserved in the Paleontological Museum "Luigi Boldrini" at the feet of the village.



(Vedi approfondimento Museo paleontologico "Luigi Boldrini", sezione MUSEI)

(See chapter "Paleontological Museum Luigi Boldrini", section MUSEUMS)



CIBOTTOLA

Piccolo castello a 471 metri s.l.m., posto sulla cima di uno dei rilievi che delimitano ad est la valle del Nestore, a breve distanza da Pietrafitta. La sua origine è sconosciuta anche se una leggenda, riportata da vari storici locali, tra cui il Mariotti, riferisce che sia stato fondato "nel 1330 del mondo". Più probabile invece un'altra ipotesi, che ne fa risalire l'origine alla prima metà del secolo IX. Luogo di notevole fascino, oggi quasi interamente privato e in stato di abbandono, offre agli occhi dei viaggiatori una visuale completa del circondario: da un lato dal Monte Subasio e Assisi al Trasimeno e dall'altro da Perugia

Small castle 471 meters above sea level, placed on top of one of the hills that surround the east valley of river Nestor, at short distance from Pietrafitta. Its origin is unknown, although a legend, reported by several local historians, including Mariotti, says that it was founded "in 1330 the world.". It's more likely another hypothesis, which traces the origin to the first half of the ninth century. Place of considerable charm, now almost entirely private and abandoned, offers in the eyes of travelers a comprehensive view of the surroundings: on the one side the Mount Subasio, Assisi and Trasimeno Lake and the other



al territorio Ternano. Dell'antico insediamento rimane gran parte della cerchia muraria, la porta d'ingresso pressoché intatta e con l'intero battente del ponte levatoio, una torre eptagonale, alta circa 20 metri, adibita a torre civica e di proprietà comunale, con una bella campana di cinque quintali donata nel 1850 da Pietro Tocchi, rettore dell'università di Perugia. La chiesa parrocchiale, posta all'interno del castello, è dedicata a S. Fortunato. Eretta quasi sicuramente prima del Mille, è documentata dall'inizio del Trecento. Nel tempo, ha subito vari rifacimenti, l'ultimo dei quali, senza apportare sostanziali modifiche all'architettura, nel 1946. L'interno, a navata unica, presenta tre archi a sesto acuto, che reggono il tetto a travatura a vista, mentre il presbiterio è coperto con volta a botte e vele laterali.

Entrando, sulla destra, si trova un'acquasantiera di travertino, antichissima, e il fonte battesimale in pietra arenaria, già esistente all'atto della prima visita pastorale, 6 settembre 1565,

La prima campata destra è adornata da sei affreschi, discretamente conservati, riproducenti nell'ordine San Pietro martire, San Domenico, San Ludovico da Tolosa, Santa Lucia e Santa Filomena, ai quali

from Perugia to Terni area. Of the ancient settlement remains much of the city walls, the door almost intact and the entire swing drawbridge; a heptagonal tower, about 20 meters high, used as a civic tower and property of the municipality, with a beautiful bell of five pounds weight, donated in 1850 by Pietro Tocchi, Chancellor of the University of Perugia. The parish church, located inside the castle, is dedicated to S. Fortunato. Built almost certainly before the year 1000, is present from the beginning of the fourteenth century. By the time, has undergone several renovations, the last of which in 1946, without any substantial change in the architecture. The interior has a single nave, has three arches that hold up the roof while the chancel is covered with a barrel vault and side wings.

Entering on the right, is a stoup of travertine, very old, and the font made by sandstone, existing at the time of the first pastoral visit on September 6, 1565.

The right wall is adorned by six frescoes, fairly preserved, reproducing San Pietro martyr, San Domenico, San Ludovico da Tolosa, Santa Lucia e Santa Filomena which are followed by the Madonna and Child, with the head bowed, as in the act of benevolent listening.

Between this and the previous

fa seguito una Madonna con il Bambino, a capo reclinato, come in atto di benevolo ascolto.

Tra quest'ultimo affresco e i precedenti esiste una certa differenza stilistica dovuta al fatto che, mentre nei primi domina la staticità caratteristica della pittura bizantina, nella Madonna si nota un tentativo di movimento, come d'ispirazione giottesca.

Segue una tela di discreta fattura raffigurante la Madonna del Cannino e (sotto) le anime del Purgatorio. Tale dipinto, del XVIII secolo, è anonimo. Sul piedritto del terzo arco, affresco del Cinquecento, quasi sicuramente di scuola umbra, riproducente un piccolo angelo. L'altare maggiore, dedicato alla Beata Vergine delle Grazie, è dominato dalla tavola della Madonna con il Bambino e presenta sullo sfondo una veduta del castello di Cibottola (a sinistra) e del convento francescano di San Bartolomeo (a destra). Autore dell'opera il pittore Giovanni Tronfi di La Spezia, che lo eseguì nel 1944. Girano attorno alla tavola 15 formelle quadrate con affreschi riproducenti i 15 misteri del Rosario. Detto altare gode dell'indulgenza quotidiana.

Ai lati di esso spiccano due grandi tele, della fine del secolo XVII, raffiguranti La visita di Maria SS. a S. Elisabetta (destra) e Sant'Antonio da Padova (sinistra).

fresco there is a difference of style due to the fact that while in the first dominates the static characteristic of Byzantine painting, in the fresco representing the Madonna we see an attempt to movement, as inspired by Giotto.

Below there is a painting of discrete bill depicting the Madonna del Carmine and (below) the souls in Purgatory. This painting of the eighteenth century, is anonymous. On the straight side of the third arch, there's a fresco of the sixteenth century, almost certainly made by the Umbrian school, depicting a little angel. The main altar is dedicated to Our Lady of Grace, is dominated by the painting of the Madonna and Child and presents a view of the castle of Cibottola in the background and the Franciscan monastery of St. Bartholomew. The author is the painter Giovanni Tronfi of La Spezia, who performed it in 1944. Around the table there are 15 square panels with frescoes reproducing the 15 mysteries of the Rosary. This altar daily offers indulgence.

On the sides there are two large paintings of the late seventeenth century, depicting the visit of Mary to St. Elizabeth (right) and Sant 'Antonio di Padova (left). On the left wall, entering, a large oil painting of 1611, depicting the Crucifixion with the Saints



Sulla parete di sinistra, entrando, grande tela ad olio del 1611, riproducente una Crocifissione con i santi titolari Bonifacio, Fortunato, Pietro martire e Giorgio. Questo dipinto è stato restaurato nel 1946 dal pittore Serena. Sul primo piedritto, San Pietro apostolo che mostra le chiavi e sulla seconda campata, una tela non datata raffigurante Santa Margherita da Cortona. Sul terzo piedritto, S. Stocco. Nell'ufficio parrocchiale, da ammirarsi altre due tele di discreta fattura, forse del XVIII secolo, raffiguranti San Bonifacio vescovo di Utrecht e Sant'Antonio abate. Al limite tra la parte della chiesa destinata ai fedeli e il presbiterio vi sono quattro tombe comuni, interdipendenti, individuate da una semplice pietra a raso pavimento, l'ultima delle quali (a destra), destinata ai bambini, porta incisa la seguente dicitura: Angeli fanciulli (1722). Le altre tre erano riservate agli adulti. Fin dal 1360 Cibottola aveva anche un ospedale, detto di San Fortunato perché unito alla suddetta chiesa. Ma, più che ad avvenimenti storici di rilievo, più che ad importanti memorie artistiche, il nome e la fama di Cibottola sono sempre stati legati all'esistenza di un celebre convento francescano, dedicato a San Bartolomeo. La costruzione, situata in mezzo ad

Bonifacio, Fortunato, and Pietro Martyr and Giorgio. This painting was restored in 1946 by the painter Serena. The first pier, St. Peter the Apostle showing the keys and on the second span, an undated painting depicting St. Margaret of Cortona. On the third pier, S. Stocco. In the parish office, to be admired other two paintings by discrete bill, perhaps from the eighteenth century, depicting St. Boniface bishop of Utrecht and Sant'Antonio Abate. At the limit between the part of the church for the believers and the presbytery there are four, interdependent tombs, identified by a simple stone flush floor, the last of which (right), aimed at children, bears the following inscription: Angels Children (1722). The other three were for adults.

Since 1360 Cibottola also had a hospital, said San Fortunato because united to that church. But, apart major historical events, apart important artistic memories, the name and fame of Cibottola have always been linked to the existence of a famous Franciscan monastery dedicated to St. Bartholomew. The building, situated in the middle of a forest and not far from the castle, is now uninhabited and partially destroyed. Its erection dating back to the early days of the



un bosco e a non molta distanza dal castello, è oggi disabitata e semidistrutta. La sua erezione risaliva ai primi tempi del francescanesimo, precisamente al periodo compreso fra il 1210 e il 1226, quando cominciò l'espansione dell'Ordine. Il terreno dove sorse il convento fu donato a San Francesco dai monaci benedettini della vicina Abbazia dei Sette Fratelli di Pietrafitta, mentre l'edificio fu eretto dalla pietà dei perugini intorno al 1223. Fu dei Conventuali fino al 1474, per poi passare agli Osservanti. Secondo la tradizione, nel convento dimorarono per tempi

Franciscans, namely the period between 1210 and 1226, when the expansion of the Order began. The land where the monastery was built was donated to St. Francis by the Benedictine monks of the nearby Abbey of the Seven Brothers in Pietrafitta, while the building was erected by the piety of Perugia around 1223. It was property of the Conventual monks until 1474, then it passed to the Observant order.

According to tradition, the monastery dwelt for longer or shorter periods the Seraphic, Saint 'Antonio from Padova, St. Bonaventura and the Blessed

più o meno lunghi lo stesso Serafico, Sant' Antonio da Padova, San Bonaventura da Bagnoregio e il beato Egidio di Assisi.

Il convento di San Bartolomeo ebbe un grande sviluppo, sia per il ricordo personale di San Francesco, sia per la sua felicissima posizione, adatta al misticismo religioso. Allora sede del noviziato, fu ad esso, infatti, che si presentò nel 1750 il giovane Giovanni Croci, noto come beato Leopoldo, per essere ammesso all'Ordine. Ampliato più volte nel corso dei secoli, fu incamerato dal Demanio nel 1866, in seguito alla legge che sopprimeva le corporazioni religiose. I novizi furono allontanati e fu consentito solo ai frati adulti di rimanervi fino alla morte. Venne definitivamente chiuso nel 1892.

Egidio of Assisi.

The convent of St. Bartholomew had a great development for both the personal memory of St. Francis, both for its happy place, very suitable for religious mysticism. Was seat of the novitiate, and , in fact, hosted in 1750 the young Giovanni Croci, after known as Blessed Leopoldo, to be admitted to the Order. Enlarged several times over the centuries, was confiscated by the State in 1866, following the law that suppressed religious corporations. The novices were removed and were allowed only to the adults monks to remain until their death. It was finally closed in 1892.

